

# Adunanza del 5 luglio 1924

Presiede il Presidente, Cejia.

Sono presenti i Consiglieri Cantelli, de Gregorio, Gatti e Tosminio.

## 1. Comunicazioni -

### a) Depositi presso le Banche -

Il Direttore Generale comunica che, alla data d'oggi si hanno disponibilita presso le Banche per la somma complessiva di L. 28.544.305,20; dei quali fossero la Banca d'Italia, al costo ordinario, L. 13.486.450,25.

Per usufruire del maggior saggio di interesse consentito dal Credito Italiano e dalla Banca Commerciale, egli propone di trasferire a questi due Istituti, dal conto della Banca d'Italia, L. 1.000.000 per ciascuno, avvertendo che dal residuo dovranno esser prelevati, il 12 corrente, L. 1.000.000 da pagarsi alla Societa delle Strade Ferrate del Mediterraneo per acquisto di annuita dovute dallo Stato.

Il Comitato prende atto, approvando la proposta del Direttore Generale.

b) Agenzia delle Imposte di Roma.  
Bilancio del 1923.

Il Direttore Generale comunica che l'Agenzia delle Imposte di Roma appena resa nota l'approvazione del bilancio dello Istituto per l'esercizio 1923, ne ha chiesta la comunicazione. Si risponde che il bilancio sarà trasmesso alla Agenzia dopo che sarà stato comunicato ai Ministri delle Finanze e della Economia Nazionale.

A proposito del bilancio 1923, il Consigliere Cantelli si dice ben lieto di informare i Colleghi del Comitato che egli, avendolo avuto occasione di conferire, uno dei giorni scorsi, con l'On. Ministro delle Finanze e del Tesoro, ha richiamato la sua speciale attenzione sui risultati del bilancio, su la prova che esso dà della solidità finanziaria dello Istituto, sulla necessità che allo Istituto sia mantenuta, nell'attuale regime di concorrenza, la sua posizione prevalente in confronto delle Compagnie private, e sulla proposta fatta al Governo nella relazione del Consiglio di Amministrazione, per la destinazione di due milioni, sul fondo di garanzia di proprietà dello Stato, ad una istituzione di profitti



127  
e di igiene. Il Ministro gli ha manifestato il suo  
vivo compiacimento e la sua approvazione, con-  
venendo con lui nello apprezzare i meriti spe-  
ciali del Presidente Direttore Generale dell'I-  
stituto.

Il Direttore Generale ringrazia viva-  
mente il Collega Cantelli.

c) Assunzione di portafogli di Com-  
pagnie Austriache.

Il Direttore Generale sia lettura della  
seguente nota del Ministero della Economia  
Nazionale, diretta all'Istituto in data 28 Giu-  
gno u.s.:

"Con la convenzione Stato Austriaca in  
data 6 Aprile 1922 i due Governi hanno mira-  
to a sistemare i rapporti derivanti dall'esi-  
cizio della assicurazione sulla vita nei territo-  
ri della cessata monarchia Austro-Unga-  
rica. Tale convenzione stabilisce l'obbligo, per  
le Compagnie Austriache, di pagare, nella  
misura di 60 lire italiane per ogni cento co-  
rone Austro-Ungariche, le somme assicurate  
per i contratti compresi nel portafoglio del-  
le nuove provincie italiane. Era naturale che,

in corrispondenza a tale obbligo, si dovesse provvedere ad effettuare la copertura delle riserve matematiche relative ai predetti contratti. A tal fine fu considerato che alla copertura dei deficit risultanti nelle riserve delle varie Compagnie si dovesse destinare rendita prebellica austriaca assunta dallo Stato italiano e convertita in consolidato, in conto della quota a carico dello Stato in dipendenza del trattato di pace. Ma, per varie ragioni, tale operazione non si è potuta compiere interamente, e inoltre risultano ancora delle deficienze nelle coperture di alcune Compagnie: da ciò la mancata ratifica della convenzione citata.

Ciò premesso questo Ministero sottopone all'esame di questo Istituto una proposta che venne già fatta verbalmente e cioè l'assunzione, da parte di questo Istituto, dei portafogli delle Compagnie per le quali si riscontra il deficit predetto. Si unisce alla presente l'elenco di tali Compagnie con l'indicazione degli importi delle riserve matematiche e delle attività possedute e si pone a disposizione di cod.



desto Istituto il materiale esistente presso questo Ministero relativo al compimento delle ricerche matematiche, materiale che, del resto, venne già mostrato ad un funzionario di questo Istituto.

L'onere derivante dall'assunzione dei portafogli potrebbe essere alleviato quando il Ministero delle Finanze ritenesse possibile e opportuno accettare la proposta di questo Ministero di assumere, in corrispondenza ai deficit risultanti, prestito prebellico ungherese e di convertire i titoli relativi in titoli di consolidato italiano. Occorre avvertire però che l'onere della assunzione non verrebbe in tal modo annullato poiché l'acquisto dei titoli di prestito prebellico costituirebbe sempre una operazione onerosa. Per determinazione della spesa di acquisto si prenderebbero le condizioni precise dell'operazione, ma da notizie raccolte si può prevedere che la spesa giungerà ad assorbire un terzo del beneficio derivante dal conferimento predetto.

Infine, si ritiene opportuno avvertire che, qualora questo Istituto giudicasse di

non poter addivenire alla contribuzione esposta, questo Ministero si vedrebbe costretto a considerare l'eventualità della assunzione dei fronteggi accennati da parte della Compagnia austriaca "La Ferice", la quale chiederebbe in compenso l'autorizzazione ad operare nel Tegrin. Ciò per giungere alla ratifica della convenzione 6 Aprile 1922, la quale risponde agli interessi degli assicurati italiani e delle imprese italiane operanti nel territorio della cessata monarchia, e per evitare il proscioglimento della ricorrenza delle somme assicurate in proporzione alle deficienze di copertura.

Poiché urge in sommo grado pervenire alla definizione delle questioni accennate pregasi questo Istituto di rispondere con la massima sollecitudine in merito alle proposte presentate.

Il Ministro  
 It. Corbino

Il Direttore Generale ritenga come il sacrificio chiesto all'Istituto sembrerebbe sproporzionato ai vantaggi della operazione, ove non fosse possibile ottenere dal Ministro.

ro delle Finanze la proposta conversione dei titoli ungheresi prebellici. Tale conversione, senza annullare l'onere del trapasso, consisterebbe, pare, nel un terzo, e cioè in L. 446.000, quale risulta dal prospetto allegato alla nota del Ministro della Commissione Nazionale, a meno di mezzo milione.

Ad ogni modo, il Direttore Generale prega i Colleghi del Comitato di esaminare diligentemente la questione, ricercando i criteri per la più conveniente soluzione di essa, su la scorta dei dati relativi ai singoli portafogli onde trattasi, e con la sollecitudine desiderata dal Ministero.

2. Impieghi patrimoniali

a) Prestito 5% al Municipio di Genova.

Il Direttore Generale ricorda di avere già intrattenuto i Colleghi del Comitato circa il prestito di 50 milioni, emesso dal Municipio di Genova nel Gennaio del 1923 "per gli Acquedotti e per la Darsena", costituito da obbligazioni della città di Genova da L. 1000 nominali, fruttanti il 5%, emes-



se al prezzo di L. 800, e rimborsabile per estrazione, alla pari, in 30 anni.

Il primo gruppo di obbligazioni, per 25 milioni, è già stato collocato. Ora com'è noto, l'Istituto Nazionale è stato interessato ad assumere parte dei rimanenti 25 milioni; e potrebbe, in relazione con le attuali sue disponibilità libere, partecipare alla sottoscrizione fino a L. 5.000.000.

Conosciuto conto del prezzo di emissione e del rimborso alla pari, il titolo si presume conveniente quanto al reddito; e, per quanto si riferisce alla sicurezza della operazione, l'investimento si può ritenere di primo ordine, data la situazione finanziaria del Comune di Genova, che da sola, offre piena garanzia.

Trattandosi però di un investimento non previsto dal D. Decreto Legge 29 Aprile 1923, il Direttore Generale, d'accordo coi colleghi del Comitato, ha sottoposto la proposta di acquisto alla prescritta approvazione degli On. Ministri delle Finanze e della Economia Nazionale.

È presentata ora la risposta, in da-



del 3 luglio corrente, del Ministero della Economia Nazionale; il quale, considerate le caratteristiche del prestito della città di Genova, ritiene opportuno di dare, per parte sua, il consenso allo Istituto per l'investimento in esso di una congrua somma delle sue disponibilità; ed avverte di aver fatto le opportune comunicazioni al Ministero delle Finanze richiedendo il suo parere, a norma del R. Decreto 29 Aprile 1923.

Il Comitato,

colita la relazione del Direttore Generale;

delibera di autorizzare la sottoscrizione di titoli del Prestito della città di Genova, per L. 5.000.000 nominali, quando sia partecipata allo Istituto la definitiva autorizzazione Ministeriale.

### b) Prestito ungherese

Il Direttore Generale richiama l'attenzione del Comitato su la convenienza, per lo Istituto, di partecipare alla sottoscrizione

minente del Istituto di Stato del Regno di Ungheria, f.f., autorizzato dai protocolli di Ginevra del 14 Marzo 1924 e dalla risoluzione 14 Giugno n. 1 della Lega delle Nazioni, per assicurare la ricostruzione finanziaria di quello Stato.

Il prestito sarà emesso il 10 luglio corrente, al prezzo di L. 100,- per 100, ed è rimborsabile non oltre il 1° febbraio 1944.

Dopo opportuna discussione,

Il Comitato ha mandato al Direttore Generale di assumere informazioni sull'andamento della sottoscrizione, ed in relazione ai risultati prevedibili di essa, autorizza la sottoscrizione fino al limite occorrente perché, in sede di riparto, rimpugnando acquisiti titoli per L. 5.000.000 nominati, da dividere fra l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, le Assicurazioni di Italia, e l'Istituto Immobiliare.

c) Domanda di mutuo ipotecario da parte della Società Mineriera del l'Argentina.



Il Direttore Generale ricorda ai Colleghi del Comitato la deliberazione presa il 26 febbraio u. s., con la quale in linea di massima venne espresso parere favorevole alla concessione di una mutua ipotecaria richiesta dalla Società Anonima Mineraria dell'Argentera.

Questa Società esercisce vaste miniere di piombo, pirite, zinco, coruscite con oro e argento, nelle provincie di Massa e di Lucca: il suolo è coltivato razionalmente a boschi per il servizio delle galleggie e su di esso sono costruiti alcuni immobili per uso industriale e di abitazione.

Recentemente, in un territorio da poco acquistato, la Società ha scoperto un vasto giacimento di pirite (solfo di ferro) e di limonite (ossido di ferro): due strati paralleli inframmediati da uno di scisti: la loro curvatura approssimata, tenendo conto di ciò che è certo e visibile, ad ogni possibile estensione di essi, fa sapere la quantità di limonite a trenta milioni di tonnellate ed a poco fuori quella di pirite.

Per lo sfruttamento di questa ricchezza è sorta una nuova Società con il capitale

di 13 milioni di lire, fornito in parte dalla Banca Nazionale di Credito e in parte dalla Società dell'Argenteria.

Quest'ultima qualche tempo fa, per mezzo del suo delegato Ing. Cerbelli, si chiede, per conferire al capitale della nuova Società, 2 milioni di lire a titolo di prestito della durata di 10 anni al saggio di interesse annuo del 6.50% netto, con libertà di restituzione anche prima del termine stabilito; offrendo, come garanzia, l'iscrizione ipotecaria di primo grado sulle miniere dell'Argenteria, esclusa la nuova.

A seguito della citata deliberazione del Comitato Permanente, venne affidato all'Ing. Guido Giannetti, valente professionista conoscente della materia presentata dall'Ing. Giovanni Maggi, l'incarico di eseguire una perizia per accertare il valore delle proprietà da sottoporre ad ipoteca.

La perizia stessa recentemente presentata, conclude attribuendo alle garanzie un valore di L. 991.510; essa è stata redatta con il criterio di minor



liquidazione sfavorevole della Società dell'An-  
gentiera da effettuarsi in causa della chiusu-  
ra delle miniere per mancanza di utili  
nel loro sfruttamento.

Perciò essa ha tenuto presente il de-  
prezzamento che le proprietà verrebbero  
a subire per il fatto suddetto, ha tra-  
scorso la valutazione di tutti quei terre-  
ni sui quali la società ha acquistato  
valore che potrebbero avere quelli in pro-  
prietà assoluta, se considerati come zona mi-  
neraria.

Con lo stesso criterio la società va-  
luta i fabbricati e le opere murarie in  
genere, assegnando il giusto valore com-  
merciale soltanto alle opere suscettibili  
di altra utilizzazione oltre a quella del-  
l'esercizio delle miniere, ed attribuendo va-  
lore minimo a tutte le altre, che per la  
ubicazione e la struttura, sono atte sostan-  
te al servizio dell'industria mineraria.

Essa inoltre trascura gli oggetti mo-  
bili o di poco valore, e considera solamente  
le il valore dei macchinari e dei mez-  
zi di opera che si prestano ad esser sottoposti



sti ad ipoteca perche sistemati in modo fisso.

È opportuno rilevare ora che una eventuale mancanza di conveniente sfruttamento non sembra possibile poiche la società ha eseguito i più importanti lavori di esplorazione e di coltivazione ed ha costruito gli impianti necessari allo sfruttamento delle miniere in grande stile.

È lecito invece prevedere che l'industria potrà avere notevole sviluppo, specialmente se nella pratica si otterranno i risultati previsti dal trattamento dei minerali con il nuovo sistema di flottazione, che deve essere impiantato dalla Ditta Kroll di Bochum (Germania) a termini di un contratto, del quale si possiede copia.

Il Direttore Generale considerando l'elevatezza del soggetto di interesse e il valore delle garanzie offerte, poiche il richiesto finanziamento è compreso fra gli impieghi patrimoniali consentiti dalla legge, tenuto presente inoltre le attuali disponibilità dell'Istituto proprio agli S. Colleghi di aderire alla richiesta.



sta autorizzata, ma di limitare per ogni buon fine ad una milione di lire la somma da concedere in mutuo: e questo naturalmente previo esame dei documenti atti a confermare la libertà dei fondi da sottoporsi ad ipoteche.

Il Comitato;

veduta la relazione del Direttore Generale;

conferma il parere favorevole di massima già espresso il 26 febbraio scorso sulla operazione proposta;

e rimette così l'ulteriore esame dei documenti, come la definitiva risoluzione, alla Commissione composta dai membri del Comitato successivi.

### 3. Personale -

a) Concessione di aspettativa alla applicata signorina Savi Anna.

Vedute le comunicazioni del Direttore Generale;

Considerato che la applicata Signorina

na Anna Savi, in servizio presso l'Istituto, come  
autentica, dal 21 gennaio 1944, e passata in rui-  
to il 1° gennaio 1920, dovrà prossimamente con-  
trarre matrimonio, per effetto del quale il suo  
contratto di impiego sarà rescisso di diritto;

Delibera di proporre al Consiglio di Am-  
ministrazione che alla predetta signorina sia con-  
cesso un periodo di aspettativa per ragioni di  
famiglia dal 1° luglio al 1° ottobre p. v. giusta l'ar-  
ticolo 41 del Regolamento interno; e che le sia  
corrisposta la indennità di cui all'Art. 41 del  
Regolamento medesimo qualora entro il 1°  
ottobre p. v. essa produca l'addomando matrimonio  
producendo il certificato dello Stato Civile.

b) Dimissioni dell' applicato sig.  
Tanja Stanislao.

Uolite le comunicazioni del Direttore  
Generale;

Il Comitato delibera di proporre al  
Consiglio di Amministrazione, a termini del-  
lo Art. 23 del Regolamento interno, la accet-  
tazione delle dimissioni presentate dallo  
applicato sig. Stanislao Tanja, addetto al-  
la Direzione delle polizie per i combattenti.



114  
h. Diversi -

a). Agenzia Generale di Alessan-  
dria d'Egitto. Gestione Caca-  
ce

Il Direttore Generale ricorda la precedente deliberazione con la quale fu rimesso ai Consigliieri componenti il Comitato Permanente l'esame della situazione della Agenzia Generale di Alessandria d'Egitto, in seguito alla verifica affidata allo Ispettore Centrale Ing. Cesserini.

Il 20 Maggio u.s. essi formularono il seguente parere, del quale il Direttore Generale dà lettura:

Visti gli atti relativi alla gestione Caccace, la Commissione osserva che non solo dai rapporti dell'Ispettore Cesserini, ma dai risultati controllate dalla Direzione dell'Istituto è risultato un ammontare di cassa nell'Agenzia Generale di Alessandria d'Egitto per circa L. 300.000; che tale ammontare è imputabile direttamente al Cav. Arturo Caccace, supplente ed effettivo gestore dell'Agenzia nella assenza del titolare Comm. Augusto Caccace; che la Direzione dell'Istituto ha rassi-

solo l'opportunità di definire la vertenza in via amministrativa cercando di ottenere il recupero del debito e concedendo all'uopo dilazioni all'Agenzia; che tuttavia non mancano elementi di responsabilità anche di ordine finanziario a carico del Cav. Arturo Cacace, dei quali l'Amministrazione dell'Istituto potrebbe sempre valersi qualora non si raggiungesse lo scopo delle trattative in corso alle condizioni stabilite nell'interesse dell'Istituto nella lettera in data 2 Maggio 1924.

Fr. S. de Gregorio - J. Cantelli - L. Gatti -

Aggiunge il Direttore Generale che la data della consegna dell'Agenzia ad un funzionario dello Istituto, stabilita in un primo tempo al 31 Marzo u.s. fu poi prorogata fino al 30 giugno. Nel frattempo, avendo il Prof. Fanella, per molti anni addeetto Commerciale Italiano in Egitto, avuto occasione di recarsi colà, egli è stato incaricato, data la sua piena conoscenza dell'ambiente, di assumere informazioni e riferire.

Egli ha redatto una relazione, che il Direttore Generale comunica al Comitato, sperando le conclusioni di essa tenderanno, secondo il formato di vista del Prof. Fanella,



143  
ad una soluzione diversa da quella che il  
Comitato era disposto ad adottare.

Dopo opportuna discussione sulle co-  
municazioni del Direttore Generale;

Si conviene di rimettere l'ulteriore  
esame della questione alla stessa Com-  
missione composta dei membri effettivi  
del Comitato Permanente, in seno alla  
quale, per proposta del Consigliere Can-  
telli, saranno chiamati, per questo caso  
speciale, anche i Consiglieri Senatore Later-  
no e Prof. Fucci.

b) Nomina dell'Agente Generale  
di Reggio Emilia.

Uolite le comunicazioni del Diret-  
tore Generale;

Freso atto della constatata neces-  
sità di una sollecita e definitiva sistemazione  
della Agenzia Generale di Reggio Emi-  
lia, retta temporaneamente dallo Ispettore  
Signor Faravoni;

Il Comitato;

subito ratifica del Consiglio di

Amministrazione:

Allora la concessione fatta dal Direttore Generale, della predetta Agenzia di Foggia Emilio al Sig. Avv. Giovanni Barini sul quale gli erano pervenute ottime referenze, alle seguenti condizioni previste dal Capitolato e dalla rete, da lettera di nomina, nonché alle speciali condizioni:

- 1°) Minimo di produzione per il biennio 1924-25. L. f. 000.000;
- 2°) Cauzione: L. f. 0.000;
- 3°) Quota di concorso alle spese di propaganda, da pagare in rate semestrali di L. 1500;
- 4°) Partecipazione ai diritti di polizia e di quietanza: 20%;
- 5°) Provvigione di acquisto, quattro 60% a scalare;
- 6°) Provvigioni di incasso, 2.50%;
- 7°) Obbligo di assumere come supplente il Sig. Pietro Tillani, che non potrà essere esonerato dalla carica affidatagli senza formale consenso della Direzione Generale dell'Istituto.

x x

c) Modifica della assegnazione del territorio delle Agenzie Generali



145  
di Genova e Spezia -

Vedite le comunicazioni del Direttore Generale;

Il Comitato prende atto, approvando, che in base alle condizioni contrattuali risultanti dagli atti di nomina, ed a seguito di accordi intercorsi fra i titolari delle Agenzie Generali di Genova e di Spezia, il circondario di Chiavari, a far tempo dal 1° luglio corrente, è stato staccato dal territorio di Genova ed aggregato a quello di Spezia; e che per l'Agenzia Generale di Spezia lo impegno di produzione è stato elevato da L. 2.000.000 a L. 2.500.000 per il 1924, ed a L. 3.000.000 per il 1925.

d) Modificazione del territorio della Agenzia Generale Umbra.

Vedite le comunicazioni del Direttore Generale;

Il Comitato approva e ratifica i provvedimenti con quali, a decorrere dal 1° luglio corrente:

a) dal territorio della Agenzia Generale Umbra, d'accordo col titolare di essa,

e in base alle condizioni contrattuali risultanti dalla lettera di nomina, sono stati staccati i circondari di Perugia e Orvieto, nonché tutti i comuni del circondario di Foligno, Guastalla, Casale e Nocera Umbra;

b) Ferme restando le altre condizioni contrattuali, gli impegni della Agenzia Generale di Umbria sono stati modificati nella misura seguente:

- 1° Minimo di produzione, da L. 5.500.000 a L. 4.000.000;
- 2° Contributo annuo di propaganda, da L. 4.000 a L. 2.000;
- 3° Deposito cauzionale: da L. 35.000 a L. 20.000;

c) Dei circondari di Perugia e Orvieto, e di parte dei comuni di quello di Foligno è stata costituita una Agenzia Generale con sede in Perugia, la cui temporanea reggenza è stata affidata all'Ispettore di zona corrispondente Sig. Mancagni, con riserva di comunicazione al Comitato Ferramente, per le opportune decisioni, le domande di concessione che per questa nuova Agenzia Generale saranno presentate da possibili candidati.

xx



124  
c) Rinuncia degli Ispettori Duran-  
tante Alfredo e Domenico Cappelli.

Uolite le comunicazioni del Direttore  
Generale;

Il Comitato prende atto che per contrattare  
per soprappiù non hanno avuto corso le no-  
mine, approvate, ed autorizzate con la propria  
deliberazione del 7 giugno u.s., degli Ispettori  
Compartimentali di nome Sig: Durante Al-  
fredo e Cappelli Domenico.

Dopo di ciò il Presidente toglie la se-  
duta.

Il Presidente

Il Consigliere Segretario, estensore -  
L. Doppiu